

CIRCOLO DI INIZIATIVA PROLETARIA GIANCARLO LANDONIO

VIA STOPPANI,15 -21052 BUSTO ARSIZIO-VA-ITALIA

(Quart.Sant'Anna dietro la piazza principale)

– a poca strada dall'uscita autostrada A8 Lagni –

e-mail: [circ.pro.g.landonio@tiscali.it](mailto:circ.pro.g.landonio@tiscali.it)

-----Archivio per non dimenticare

## La strage delle Fonderie Riunite (Modena 9 gennaio 1950, sei morti)

-----

sabato, 09 gennaio 2010

### Il 60° delle ex Fonderie

Una pioggia battente ha accompagnato questa mattina le celebrazioni per il 60° anniversario dell'eccidio delle Ex Fonderie. Cgil, Cisl e Uil assieme alle autorità cittadine, hanno deposto corone sul cippo che ricorda i 6 operai uccisi dalla polizia.

"Allontana il bimbo dalla finestra". Volavano degli spari quel 9 Gennaio 1950 nel quartiere industriale di Modena. 6 di quegli spari hanno colpito nel segno su altrettanti lavoratori rimasti a terra alla fine della manifestazione. 60 anni dopo, questa mattina, Cgil, Cisl e Uil assieme alle autorità si sono trovate sulla Nonantolana, davanti al cippo che ricorda quel massacro, per deporre corone e per lanciare un segnale. In apparenza questo è un giorno dedicato al passato. In realtà è un giorno per guardare all'oggi, per riflettere sui passi compiuti da allora e sulla condizione dei lavoratori in piena crisi economica ed occupazionale, con un tasso di disoccupazione che nel Paese raggiunge un nuovo record, mentre nella nostra provincia quest'anno è quasi raddoppiato il numero di coloro che hanno perso il posto di lavoro. Serata commemorativa questa sera alla Tenda di viale Molza. "Fonderie Riunite di Modena. Il ricordo a 60 anni dall'eccidio" è infatti il titolo della serata che comincerà alle 21.30 con un concerto, mentre nello spazio espositivo si inaugurerà la mostra fotografica "Polvere" e durante la serata verrà anche proiettata una video gallery sulle Fonderie Riunite. Nelle prossime settimane altre testimonianze di impegno sociale e politico, tradotte in note, immagini e letture, attendono il pubblico della Tenda: il programma è consultabile su [www.comune.modena.it/tenda](http://www.comune.modena.it/tenda).

di Miriam Accardo

-----  
13.01.2009

**Commemorazione di lotta per il 9/01 a Modena** (cronaca del 2009)

**Il 9 gennaio per i modenesi è l'anniversario dell'eccidio di 6 operai delle fonderie riunite, che avvenne nel gennaio del 1950 ad opera dello stato per mano della polizia;** tentavano di difendere il loro posto di lavoro, forse tentando l'occupazione fisica della fabbrica. Durante la commemorazione presso il cippo che ricorda quella giornata, il C.olleativo A.utonomo M.odenese, che già dalla prima mattinata aveva depresso un mazzo di fiori, ha attaccato uno striscione con contestazioni alle istituzioni modenesi e ai sindacati Confederali; l'avanzata padronale degli ultimi mesi nella provincia di Modena è impressionante e mentre i sindacati continuano a rivendicare il fatto di difendere gli operai, in realtà non fanno altro che continuare a concertare e collaborare coi padroni.

Alla Maserati (gruppo fiat) 122 licenziamenti attraverso mancati rinnovi già concordati cui se ne deve aggiungere uno politico di un delegato troppo combattivo per i gusti dei padroni; alla New Holland (gruppo fiat) non verranno rinnovati i contratti degli interinali e le ceramiche del gruppo Iris da un giorno all'altro hanno deciso di lasciare senza lavoro 800 famiglie per pure motivazioni speculative.

Durante la contestazione è intervenuta la polizia municipale per staccare lo striscione che riportava le seguenti frasi: **"CON GLI OPERAI CHE IERI SI RIPRENDEVANO LE FABBRICHE, CONTRO I SINDACATI CHE OGGI CI SVENDONO AI PADRONI, C.A.M."**, ma gli è stato impedito almeno per alcuni minuti, anche grazie a compagni che sulle tematiche del lavoro nell'ultimo anno stanno collaborando con il C.A.M.

C.olleativo A.utonomo M.odenese

---

**Storia** da: <http://www.comune.modena.it/fonderie/storia.shtml>

## Fonderie Riunite: prima serrata



Le Fonderie Riunite, costruite nel 1938, facevano parte del gruppo Orsi, che comprendeva settori come metallurgia e servizi, e conobbero un grande sviluppo, dovuto soprattutto alle commesse pubbliche in seguito alla politica di riarmo condotta dal regime fascista. La figura di Adolfo Orsi era controversa: era diventato il numero uno della Confindustria modenese e uno dei più potenti imprenditori nazionali. Grazie a lui si è avuto il trasferimento della Maserati da Bologna a Modena. Di fronte alle nuove condizioni del dopoguerra, molte di queste imprese entrarono in crisi e la maggioranza degli industriali reagì non con lo sforzo di ammodernare gli impianti, ma scatenando un'offensiva contro il lavoratori. Il 1948 fu un anno denso di avvenimenti. La Democrazia Cristiana vinse le elezioni politiche di aprile e a luglio si verificò l'attentato a Togliatti, segretario del Partito Comunista. Alla sconfitta politica delle sinistre, gli imprenditori lanciarono un'offensiva contro le conquiste operaie, sia in termini salariali sia in termini di organizzazione sindacale all'interno delle fabbriche. Nell'ottobre del 1947 si verifica la prima crisi tra Fonderie e Fiom, e la vertenza sui 26 operai si concluse con il licenziamento in tronco di tutto il gruppo. Adolfo Orsi, sottraendosi alle trattative con il sindacato, diede disposizioni di impedire

l'ingresso in fabbrica ai 26 lavoratori licenziati. Il 23 giugno i lavoratori che si presentarono regolarmente in fabbrica per andare a lavorare trovarono i cancelli chiusi e la polizia a presidiare lo stabilimento. A Modena si verificava così la prima serrata, che consisteva nella chiusura della fabbrica e nella riassunzione di altro personale. Il padrone metteva in atto questo strumento per rivendicare il diritto della proprietà privata e del suo pieno controllo sullo stabilimento. La vertenza si concluse con il successo del sindacato e il 26 giugno le Fonderie vennero riaperte.. Nelle fabbriche si procedeva ad assunzioni discriminate e la "celere", la polizia inventata da Romita e perfezionata da Mario Scelba si dimostrò da subito come un efficace strumento da usare contro il mondo del lavoro.

## 1948 : un'Italia di manifestazioni e repressioni



Nel luglio del 1948, con l'attentato a Togliatti, si parlò di un'Italia sull'orlo della guerra civile e la "celere" di Scelba non esitò ad intervenire contro diverse manifestazioni. In questo contesto si inserirono le repressioni contro i lavoratori e i contadini di Melissa in Calabria, Montescaglioso in Basilicata e Torremaggiore in Puglia dove la 'celere' intervenne con le armi da fuoco e uccise 7 braccianti. Il 9 gennaio del 1949 la Camera del Lavoro proclamò uno sciopero di solidarietà per difendere gli operai licenziati alla Maserati, ma in piazza Roma a Modena la 'celere' cominciò a sparare, provocando alcuni feriti. Nonostante questo clima di tensione, causato anche dalla serrata alla Maserati, la classe operaia continuò a battersi soprattutto in difesa dell'occupazione e contro i licenziamenti. I salari italiani erano i più bassi d'Europa, dopo quelli greci e spagnoli. Proprio sul controllo del collocamento cominciò la lunga vertenza fra il gruppo Orsi e la Fiom.

## 1949: seconda serrata



Nella primavera del 1949 Orsi cominciò a lamentarsi del bilancio passivo e del cottimo collettivo e iniziò un'altra vertenza lunga quasi tutta la primavera. Si arrivò a una tregua soltanto a luglio, interrotta poi a novembre con la decisione di licenziare 120 dipendenti. Tutta Modena reagì all'ennesimo schiaffo di Orsi, manifestando per le vie cittadine; inoltre la direzione delle Fonderie fissò per il 19 novembre la cessazione di ogni attività dello stabilimento alla Crocetta. Orsi ruppe le trattative con il sindacato, e il 5 dicembre effettuò la seconda serrata alle Fonderie, appoggiato da un grande dispiegamento di forze dell'ordine. Dopo 25 giorni, nel pieno delle festività natalizie, Orsi precisò il suo piano: in un manifesto fatto affliggere indica nel 9 gennaio, la riapertura delle Fonderie, con il particolare che a sua piena discrezione solo 250 dipendenti su 560 sarebbero stati riassunti. Della complicata situazione se ne discusse anche in Comune. Il sindaco Corassori incontrò Orsi, ma non si giunse ad alcun accordo, intanto in città cominciarono ad arrivare rinforzi per presidiare la riapertura della fabbrica fissata per il 9 gennaio.

## La mattina del 9 gennaio 1950



Con l'inizio del 1950 si avvicinò il giorno di riapertura delle Fonderie Riunite. La mattina del 9 gennaio occorre accordi scritti tra direzione e sindacati, ma Orsi si trovava fuori Modena e il prefetto non si impegnava a concludere l'accordo. I sindacati proclamarono allora sciopero generale in piazza Roma dalle 10 alle 11, in solidarietà con i lavoratori delle Fonderie, ma alla Crocetta l'atmosfera era ormai tesa. Era una fredda mattina invernale, con il sole, e la questura, prevedendo l'afflusso di numerosi manifestanti e il tentativo di occupare non solo le Fonderie Riunite ma anche altre fabbriche, aveva disposto misure rigidissime. Lo stabilimento era presidiato, circondato dalla polizia, e tutto il quartiere era blindato da posti di blocco nei punti cruciali. Rinforzi erano arrivati da Cesena, Bologna, Ferrara, Parma, Reggio Emilia. Ventimila persone cominciarono a radunarsi nella zona industriale. La 'celere', dopo aver allontanato alcuni operai che tentarono di entrare nelle Fonderie, cominciò a scatenarsi con il suo repertorio fatto da caroselli, manganellate, lacrimogeni. La polizia cominciò ad aprire il fuoco da diversi punti contro i manifestanti.

## Sei persone uccise



Angelo Appiani, meccanico ed ex-partigiano, di 30 anni, venne ucciso proprio davanti alle Fonderie; Renzo Bersani un ragazzo di 21 anni, operaio metallurgico, venne colpito a morte in un punto lontanissimo dagli scontri, mentre cercava di fuggire dalla zona; Arturo Chiappelli, spazzino disoccupato, anni 43, venne invece colpito vicino alla Fonderia, dalla parte della linea ferroviaria, mentre attraversava i binari; Ennio Garagnani faceva il carrettiere nelle campagne di Gaggio. Aveva 21 anni. Anche lui trovò la morte mentre cercava di allontanarsi dalla zona calda degli scontri. Sempre un ragazzo, Arturo Malagoli, 21 anni, operaio ed ex-partigiano, venne colpito davanti al passaggio a livello; Roberto Rovatti, operaio metallurgico di 36 anni, venne circondato dalla celere, colpito coi calci dei fucili, gettato in un fosso e finito con un colpo sparato a distanza ravvicinata. Secondo le cifre ufficiali vennero ferite quindici persone, ma in verità furono molte di più, quasi duecento. I feriti non andarono all'ospedale per la paura di essere incarcerati e discriminati poi successivamente sul posto di lavoro. L'inchiesta dell'opposizione di sinistra al governo parla di un vero e proprio tiro al piccione, a freddo, premeditato. In tutto il paese ci furono scioperi, manifestazioni di solidarietà, prese di posizione. Negli anni seguenti al 1950 non si verificarono più fatti così cruenti, anche se la repressione della celere continuava a colpire e a uccidere operai e manifestanti. Fin dai primi telegrammi, il prefetto Laura, parlò degli scontri in termini di un attacco preordinato da parte degli operai contro la forza pubblica schierata in difesa dello stabilimento, mentre per il ministro Scelba il paese esigeva ordine e tranquillità. L'undici gennaio la popolazione di Modena si presentò unita ai funerali delle vittime e da quel momento si aprì una pagina di riflessione nella storia d'Italia.

## Bibliografia

- Bertucelli L., *Sindacato e conflitto operaio. Le Fonderie Riunite di Modena e il 9 gennaio 1950*, in "Rassegna di storia contemporanea" n.2, 1996, pp. 37-76.
- Bisoni C., Dondi M., Luigi G. (a cura di), *Le fonderie di seconda fusione nella provincia di Modena*, 1980.
- Ferrari E., *Le Fonderie Riunite di Modena*, Roma, Editrice Sindacale Italiana, 1974
- Ferrari E., *Un filo rosso per il lavoro: da quel 9 gennaio 1950*, 2° ed., Modena, il Fiorino, 1997
- Lamberti F., *Il 9 gennaio 1950: una ricostruzione storica*, Modena, Comune, 2004
- Pedroni P., Barbieri G. con la collaborazione dell'ANPI comunale di Modena, *Per non dimenticare: Lapidi, cippi, monumenti partigiani a Modena*, Modena, Il fiorino, 1995
- Pollastri O., *Organizzazione e mutamento: il caso delle fonderie di Modena*, tesi di laurea, Bologna, 1978-79
- Bertazzioni N., *La mia Modena. Dalla liberazione al 2000: per far memoria della città, della Chiesa e del laicato*, Modena, Mucchi e SIAS, 2003
- Bertuzzi G. (a cura di), *Modena vicende & protagonisti*, Bologna, Edison, 1981
- Golinelli P., Muzzioli G. (a cura di), *Storia illustrata di Modena*, Milano, NEA, 1991
- Mazzieri C., *Comunisti e cultura a Modena negli anni della Ricostruzione. (1945-1954)*, in "Rassegna di storia???", aprile 1981, pp. 89-104.
- Muzzioli G., *Modena*, Bari, Laterza, 1993
- Orlandi E., *Modena 1859-1959*, Bologna, 1959
- Rinaldi A., *Materiali, temi ed ipotesi per una storia di Modena dal 1955 al 1964*, tesi di laurea, Modena, 1987-88
- Modena '50-'60 : fatti, immagini, protagonisti*, Modena, 1991
- Il Novecento. Una ricerca sul campo*, Modena, Assessorato all'Istruzione del Comune di Modena, 1998
- Bertucelli L., *Un secolo di sindacato: la Camera del lavoro a Modena nel Novecento*, Roma, Ediesse, 2001
- Costi P., *Ricostruzione e conflittualità sociale nelle campagne modenesi (1945-1950)*, tesi di laurea, Bologna, 1981-82
- Liotti C. (a cura di), *Imprese in rete: risultati e valori in cinquant'anni di successi dell'impresa diffusa a Modena*, Modena, CNA, 1995

- Masini M., *Lotte sindacali e crisi della F.I.O.M a Modena negli anni '50*, tesi di laurea, Modena, 1979-80
- Monti A., *I braccianti*, Bologna, Il Mulino, 1998
- Novelli C., *Giornalisti di fabbrica: lotte sociali e cultura operaia a Modena 1949/1956*, Roma, Ediesse, 1996
- Osti Guerrazzi A., Silingardi C., *Storia del sindacato a Modena, 1880-1980*, Roma, Ediesse, 2002
- Resca E., Siligardi C., *Lotte operaie e riorganizzazione sindacale a Modena*, C.G.I.L., 1985
- Silingardi C., *Cento anni di lavoro: immagini per la storia del movimento operaio, 1860-1960*, Cgil Modena, Milano, Mazzotta, 1991
- Attività e lotte dei lavoratori modenesi dal 4° al 5° congresso della CCdL: 1952-1955.*, Modena, Coop. Tipografi, 1955
- Atti del Convegno delle Commissioni Interne. Inchiesta sulle condizioni di vita e di lavoro nelle fabbriche modenesi*, Modena 12/6/1955. (ciclostilato) in Archivio Storico CGIL, Federmezzadri. Segreteria. Convegni di politica sindacale 1951-1976, busta n. 40.
- Borsari A., Ghelfi-Roncone C., *Visita alla città nel tempo. Modena dalla fine dell'Ottocento alla Seconda Guerra Mondiale attraverso le cartoline illustrate*, Comune di Modena, 1981
- Cervellati P. L., *Natura e cultura urbana a Modena*, Assessorato alla Cultura del Comune di Modena, Modena, Edizioni Panini, 1983
- Crocioni G., Villanti G., *Programma di riqualificazione urbana della Fascia Ferroviaria-Quadrante Nord*, in "Urbanistica Quaderni", 15, 1998, supplemento a Urbanistica, 109, 1998
- ERVET, *Fabbriche abbandonate e recupero urbano*, Bologna, Compositori, 1989
- IACP, *80 anni dello IACP di Modena*, Milano, Electa, 1988
- Montedoro L. (a cura di), *La città razionalista. Urbanistica e architettura a Modena 1931-1965. Modelli e frammenti*. Modena, Raccolte Fotografiche Modenesi Giuseppe Panini, 2004
- Orlandi P. (a cura di), *Gabriele Basilico. L. R. 19/98. la riqualificazione delle aree urbane in Emilia Romagna*, Bologna, Compositori, 2001
- Piscitelli G., *La nuova Maserati e la riqualificazione della Zona Nord di Modena*, Tesi di Laurea, Università degli Studi di Parma, Conservazione dei Beni Culturali, 2003-2004
- Schifani Corfini E., *Urbanistica e sviluppo industriale nella fascia settentrionale della città di Modena. Dai primi insediamenti dell'inizio del secolo ai giorni nostri*. Tesi di Laurea, Università degli Studi di Bologna, Dams, 1991-1992
- Villanti G. (a cura di), *La città promessa. Progetti e strategie a Modena per salvare la periferia da se stessa*,

---

# Immagini, parole e cose: raccontare le Fonderie sessant'anni dopo



*Era il 9 gennaio 1950 quando, nel clima difficile e teso del dopoguerra italiano, durante una manifestazione contro la serrata delle Fonderie di Modena, la polizia uccise 6 operai: Angelo Appiani, Renzo Bersani, Arturo Chiappelli, Ennio Garagnani, Arturo Malagoli, Roberto Rovatti. L'eccidio delle Fonderie rappresenta un evento drammatico che ha segnato la storia della società modenese di quegli anni e, nel contesto nazionale, uno degli episodi più gravi di un periodo caratterizzato da una forte conflittualità sociale e dalle radicali, estensive pratiche repressive adottate dalle autorità contro i dimostranti: oltre a feriti, arrestati e condannati, sono ben 75 gli operai uccisi in Italia.*

*Ritenendo ancora attuali i temi collegati ai fatti del 9 gennaio 1950, soprattutto per le difficoltà legate alla crisi economica e per le tensioni sociali che la precarietà e l'insicurezza del lavoro producono, vi invitiamo a partecipare a questa iniziativa rivolta agli insegnanti e agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, durante la quale verranno premiate le classi che hanno realizzato il miglior prodotto sul tema, con l'utilizzo della narrazione testuale, di quella audiovisiva, nonché della produzione di manufatti.*

Un concorso, un seminario e un incontro con gli studenti rivolti alle scuole secondarie di secondo grado di Modena e Provincia: queste le iniziative promosse dall'Assessorato all'Istruzione del Comune di Modena e l'Associazione Amici delle Fonderie, in collaborazione con l'Istituto storico di Modena e l'Associazione Amici del Corni, a sessant'anni dall'eccidio delle Fonderie di Modena del 9 gennaio 1950. Gli obiettivi del progetto sono promuovere la cultura del lavoro e dei diritti, sostenere l'idea del sapere collegato al fare, mantenere la memoria di un luogo identitario della cultura della città.

## **Concorso**

Gi alunni, i gruppi e le intere classi partecipanti dovranno presentare "prodotti" che raccontino il passato, il presente o il futuro delle ex Fonderie e che si inseriscano in una o più delle sezioni previste dal concorso: immagini, narrazioni, oggetti.

**Scadenza dell'iscrizione: 10 novembre 2009**

## **Seminario Le Fonderie tra passato e futuro**

Il seminario per docenti delle scuole secondarie di secondo grado prevede tre incontri, **l'11, il 18 e il 25 novembre (dalle 15 alle 17)**. Si parlerà delle Fonderie e della memoria dell'eccidio, ma anche dell'area della città in cui le Fonderie sono sorte e del progetto di qualificazione dell'intera zona che

diventerà luogo di incontro per studenti, giovani, associazioni e università finalizzato a promuovere storia, cultura ed eccellenze produttive del territorio modenese.

### **Incontro con gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado**

#### ***Raccontare le Fonderie sessant'anni dopo***

L'incontro è in programma il **9 gennaio 2010 ore 9** alla sala conferenze "Giacomo Ulivi" Viale **Ciro Menotti 137, Modena**

#### ***Per informazioni e iscrizioni***

***www.comune.modena.it/memo***

***sabrina.panini@comune.modena.it***

***tel. 059/2034318***

## **Risorse disponibili**

-  [Programma \(file PDF - 481 KB\)](#)
-